

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

Abbonamenti { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 5 Ottobre

Parigi alla vigilia del 14 Ottobre (*)

Non vi ha petto di onesto Italiano che non palpiti alla idea del vicino e definitivo trionfo della democrazia francese; l'opera della reazione tenta barricare l'avvenire di tutta intera la nuova generazione, ed implica in sé le questioni più ardue e più urgenti del nuovo mondo.

Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* assicura che il colloquio di Crispi con Bismark si rivolse anche alle future relazioni della Germania con la Francia.

La questione non sarebbe stata discussa che in termini generali; si sarebbe venuti però alla conclusione che nel caso la Francia avesse a rinnovare le ostilità contro l'Impero tedesco l'Italia nostra coopererebbe con la Germania a rintuzzarla.

Come si prepara intanto Parigi al grande momento?

La coalizione reazionaria si va ingrossando e complicando di giorno in giorno; ma la opposizione si afforza anch'essa dal canto suo: repubblicani radicali e repubblicani moderati si riavvicinano e si abbracciano in una alleanza offensiva e difensiva, come ci appare già chiaramente dagli articoli del *Debat*.

Il colpo di Stato non si suppone generalmente che una utopia, che uno spauracchio, che una frase.

Ma come? Un colpo di Stato nell'anno di grazia 1877? E da chi? Da un Mac-Mahon!

« Lo poterono — scrive in proposito il *Bien Public* — lo poterono fare Napoleone I nel 18 brumaio e Napoleone III nel 2 dicembre, perchè il terreno era al primo preparato dai numerosi colpi di

(*) Per un puro errore tipografico ieri a sera comparve scritto — alla vigilia del 4 ottobre.

Appendice N. 16

FRANCIS TESSON

II.

IL FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI

L. NORDIO

VII.

— Lasciando il villaggio di Dolvino, ritornai al mio posto di prima. Il soldato che m'aveva sostituito non aveva riveduto i miei notturni passeggiatori, io conosco la montagna, ed il punto ove noi eravamo è sull'unica via praticabile per ritornare a Katunsk. Raggiunsi allora la dimora del vecchio knez: questa dimora ha un'uscita che dà sul bosco; è per questa che la figlia di Daniello dev'essere sortita. Mi rannicchiai nella siepe a dieci passi dalla porta, attesi tutta la notte come un avvoltoio che spia la sua preda; perchè, io pure, odio quest'uomo e

stato che erano stati fatti dal 1790 al 1800; all'altro dal voto 10 dicembre 1848, che gli aveva dimostrato che la nazione era inclinata ad appoggiarlo. Questi esempi provano che « i colpi di stato riescono soltanto quando sono anticipatamente accettati dalla nazione. »

« Al maresciallo riuscirebbe poi impossibile procedere ad un secondo scioglimento della Camera e governare col voto del Senato, perchè questo provvisorio dovrebbe poi avere un fine.

« Un colpo di stato non è dunque possibile: niuno ne ha gli elementi, l'esercito vi si rifiuterebbe. Se qualcuno tentasse un colpo di stato, non giungerebbe neanche ad un miserabile pronunciamento; se nelle sfere del potere, se nei giornali officiosi ha potuto germogliare questa idea, essa è già morta; in ogni caso, per finirla di sradicarla, fa mestieri che una manifestazione imponente di cinque o sei milioni di votanti repubblicani affermi in modo indiscutibile l'opinione della Francia da scoraggiare certe velleità di resistenza cui tra noi non possono nutrire che i cervelli malati di giornalisti di ventura o di uomini di stato di occasione. »

E questa è l'opinione generale. Errerà o darà nel vero?

La *Gazzetta Piemontese* riporta in proposito il seguente brano di lettera del nostro Ferdinando Fontana, oggi a Parigi:

Parigi 2 ottobre.

« Di politica che vuole che le scriva? Bisognerebbe prendere la questione *ab ovo* e scrivere un opuscolo. L'opinione generale è che la Repubblica vincerà, che le cose andranno liscie, che il Maresciallo non oserà. Ma io temo il contrario.

Ho veduto l'altro ieri sfilare alcuni reggimenti, *musique en tête*,

questa figliuola, gli odio con tutta la forza dell'animo mio!

— E poi?

— Allo spuntar del giorno, stava per abbandonare il mio luogo d'osservazione, disperando di nulla scoprire da quella parte. Tutto ad un tratto intesi dei passi sul sentiero, presto l'orecchio, apro gli occhi: riconosco Néliska!

— Con l'uomo?

— No, ella era sola; s'avanzava con precauzione, guardandosi d'attorno con aria stravolta, tremante, come un colpevole che avesse commesso un delitto. Ella è entrata senza scorgermi: allora io sono sortito dal mio nascondiglio, e senza alcun indugio corsi qui tutto d'un fiato per dirvi: « Padrone, ecco la vendetta! »

— Prendi, questa borsa è tua. Fra tre giorni verrai a prendere la ricompensa che ti promisi, Beppo, tu l'hai meritata. — Ah! vecchio stupido, che hai respinto la mia amicizia e la mia alleanza, che m'hai voluto per nemico, fra tre giorni avrò avvelenata la tua esistenza, spezzato il tuo cuore, straziata l'anima tua; fra tre giorni, Beppo, saremo vendicati di quest'uomo!

— Oh! la vendetta, divina volontà! sogno d'ogni notte!

— Ma, amico, da un istante all'altro, potrei forse aver bisogno di te: — dove ti troverò? dove sarai tu? — A Katunsk; io non abbandonerò

sui grandi *boulevards*; i Parigini si guardavano sgomenti e frementi; c'era un susurro di sinistro augurio nella folla: quei reggimenti erano la nuova guarnigione che per un ordine repentino veniva regalata a Parigi, affinché fra le truppe e la popolazione non esistessero più certi rapporti che sembrano poco favorevoli ai progetti ministeriali.

Ci sarà pace, ma intanto le armi sono in moto. Ci sarà pace, ma intanto c'è una calma che non è di buon augurio! Ci sarà pace? Dio lo voglia! Tutti i vecchi, quelli che ne hanno viste tante, dicono così. Meglio!

Ma in ogni modo una delle due, la Repubblica o la reazione, debbono rimanere padrone del potere, e, a quanto pare, hanno entrambe dichiarato *a priori* che nessuna si darà per vinta, quali siano i risultati delle elezioni! Povero paese! Povera Francia! Essa che ha tanto lottato per la libertà di tutti i popoli, s'arrabatta ora per averne un filo! Essa che ha versato tanta onda di progresso, è ora assetata al punto da limosinarne una goccia!

Non sono credibili le *tracasseries*, le angherie, i cavilli, gli sgarbi di cui è fatta segno ogni classe di persone nei pubblici uffici, alla Prefettura in ispecial modo! Per gli stranieri poi c'è dose doppia! Oh! 14 ottobre, che cosa sta dietro la tua cortina?

F. FONTANA.

Congresso Nazionale

DELLE SOCIETÀ

DI MUTUO SOCCORSO ITALIANE

Il Comitato promotore di questo importante Congresso che sarà tenuto a Bologna ci comunica quanto appresso:

L'onorevole Ministro dei Lavori

la mia capanna, ed attenderò i vostri ordini.

— Va bene, l'avverterò o verrò io stesso se occorre; ed ora, non ti trattengo di più, puoi andartene.

I due alleati, padrone e servo, si separarono.

Il governatore di Stagnovich si tolse in fretta la lunga veste di lana che lo copriva dalla testa ai piedi come un monaco d'Occidente.

Vesti un paio di grandi calzoni di cotone verde, le di cui pieghe al basso vennero nascoste da un paio di stivali di cuoio di Russia, che gli servivano le gambe fino alle ginocchia. Poi, indossò una tunica di panno bleu, screziata d'arabeschi d'oro, si annodò al fianco una larga sciarpa di lana rossa, cui sovrappose una cintura di cuoio.

Si mise la carabina ad armacollo, s'accertò che il suo pugnale pendeva alla cintura, che il cangiario stava nella sua guaina d'argento; poi, si pose in cammino per Katunsk, dicendo a mezza voce, fra sé:

— Avrei potuto uccidere con un solo colpo di carabina questo vecchio: la bella vendetta, in verità! Sarebbe stato un prevenire i suoi desiderii, sarebbe stato terminare i suoi mali; poichè lungi dal temere la morte egli la invocava. Pazzo ch'io era! Decisamente, questo Beppo è più forte di me. Questo Beppo è un uomo inesti-

Publici ha acconsentito che alle persone le quali interverranno al Congresso sia concessa la riduzione del 30 per 0/0 sui prezzi di trasporto sulle linee ferroviarie del Regno.

La Società I. V. Florio e C. di Palermo ha pure gentilmente accordato il ribasso del 50 per 0/0 nei prezzi di trasporto sui Piroscafi alle persone che dalla Sicilia si recheranno al Congresso.

Si ha fiducia che anche la Società Rubattino farà le medesime concessioni per i piroscafi della Sardegna.

— I Delegati delle Associazioni di Mutuo Soccorso che intendessero fruire dei sopraccennati vantaggi si rivolgeranno con lettera alla Presidenza della Commissione ordinatrice in Bologna, indicando a quale indirizzo dovrà esser loro trasmessa la *Tessera di ammissione al Congresso* e la *Carta di riconoscimento* richiesta dalle Amministrazioni ferroviarie per accordare i sopraccennati ribassi di tariffa, in base alle disposizioni contenute nel Ministeriale Decreto 5 dicembre 1876.

— L'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha diretto alla Commissione ordinatrice del Congresso la seguente lettera:

« Roma, addì 18 settembre 1877. »

« Ringrazio codesta Commissione della partecipazione che le piacque darmi d'aver iniziate le pratiche necessarie per riunire in Congresso in codesta Città i rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso italiane.

« Come già ebbi occasione di scrivere ad uno dei componenti di codesta Commissione, non mancherò di prendere in esame le discussioni e le proposte del Congresso, quando mi verranno comunicate.

« Il Ministro

« Firmato — MAJORANA CALATABIANO. »

— Le adesioni al Congresso pervengono numerose tanto dalle Società che dagli uomini più illustri e ragguardevoli che vanti l'Italia. — Alcuni fra questi assisteranno al Congresso quali Delegati di Associazioni di Mutuo Soccorso che vollero loro

mabile, ed io ne farò un diplomatico, se per caso entrerà in conferenza coi Turchi. Questo Beppo ha degli istinti sublimi, degli odi raffinati, delle vendette da sfidar Satana.

VIII.

Intanto, il knez di Katunsk dopo una notte passata senza dormire, ai piedi del cadavere dell'ultimo de' suoi figli, s'apparecchiava a rendergli gli onori funebri.

Aiutato da' suoi servi, egli aveva lavato in un'acqua profumata, il corpo di Polidoro; poi, rivestendolo come nei giorni solenni de' suoi più ricchi vestimenti, lo stese dolcemente in una bara di larice, il di cui fondo era tappezzato di fiori e di piante odorifere, raccolte sulla montagna.

Pose ai fianchi del giovane, a portata della mano, la sua fedele carabina da caccia, dall'incassatura d'ebano, incrostata d'oro, arme d'un valore inestimabile, regalata venti anni prima dal sultano, al pascià di Scutari, e che Daniello aveva guadagnata in una battaglia, lo stesso giorno che nacque Polidoro. Dopo la vittoria, il padre aveva sospeso questo ricco trofeo, alla culla del suo figliuolo.

Dalla culla, il gioiello guerresco, passava alla tomba!

Vicino alla carabina, mise il cangiario di Polidoro, la di cui impugna-

affidato il mandato di rappresentarlo. — Si raccomanda alle Società le quali intendono di prender parte al Congresso di mandare la loro adesione alla presidenza della Commissione Ordinatrice — Bologna — non più tardi del giorno 12 Ottobre corr.

— Le Società che non avessero ricevuta la circolare d'invito s'intendono *egualmente invitate* a prender parte al Congresso. Esse dovranno mandare per lettera la loro adesione indicando i nomi dei rispettivi rappresentanti.

Gladstone e la Francia

Riproduciamo la conclusione del discorso che Gladstone pronunziò al banchetto ch'ebbe luogo dopo il collocamento della prima pietra dell'Università di Nottingham e che ci venne annunciata dal telegrafo:

Signori — disse l'antico primo ministro inglese — noi viviamo in un tempo estremamente interessante a studiare, e non posso a meno di dire una parola. Sarà breve, ma amo credere che concorderà pienamente colle vostre simpatie per un popolo vicino.

Noi avevamo un tempo l'abitudine di chiamare la Francia « nostra nemica nazionale. » Questa abominabile qualificazione non è più d'uso oggi (applausi), e il pensiero che esprimeva non esiste più nei nostri cuori, nè nella memoria degli inglesi come la parola non è più sulle labbra (applausi). Noi non abbiamo più nemici nazionali; noi non desideriamo querele con nessuno e, quanto concerne la Francia, essa è nostra amica, nostra vicina.

Noi soffriamo de' suoi dolori; se essa prospera, noi ci rallegriamo della sua prosperità nell'ardente amicizia che unisce oramai i due paesi, e vi prego di permettermi di esprimere la mia sincera e profonda ammirazione per l'attuale attitudine della nazione francese (applausi clamorosi e prolungati).

Io non farò allusione ai diverbi interni; se io lo facessi, mancherei al

tura, adorna di fine perle, risplendeva come un gruppo di stelle.

Pose dal lato sinistro le sue due pistole da guerra; sul petto, a guisa di croce, il suo pugnale col manico d'argento.

Poi, cosparsa il cadavere di foglie di rose, ultimo simbolo dell'amore paterno, e sopra i piedi, semino dai ramoscelli di bosso benedetti dal sacerdote.

— Dov'è mia figlia? domandò il vecchio.

— Dorme, rispose la nutrice di Néliska.

— Non turbiamo il suo sonno; il sonno è l'obblio. Felici coloro che obbliano! L'anima si risveglia sempre in tempo pel dolore; gli occhi si chiudono sempre in tempo per le lagrime!

Poi s'inginocchiò a due passi dalla bara. I suoi servi lo imitarono.

Due torce di cera gialla spandevano nella stanza il loro chiarore funebre; ai piedi della bara, sopra uno sgabello stava un vaso d'argento ripieno d'acqua benedetta, con entro un verde ramoscello.

A questo punto, un colpo battuto alla porta fece trasalire gli astanti.

Daniello si alzò ed andò ad aprire. Ma egli emise un grido e fece un passo indietro, riconoscendo l'uomo che s'introduceva nella sua dimora.

(Continua).

mio scopo che è di calmare i sentimenti e non offenderli.

Ma havvi una cosa che possiamo non vedere: è che il popolo francese attraversa una crisi politica gravissima. Abbiamo ogni ragione di dire che in altri tempi, se cose violente fossero state dette e fatte, il sangue non avrebbe tardato a scorrere.

Codesta meravigliosa nazione, imperocchè essa è veramente una nazione mirabile, mostrò nullameno fino ad un tempo assai recente, molto in ritardo nella sua educazione politica ma dipoi essa marciò a passi di gigante in questa via. Forse i patimenti del paese del 1870 furono decretati dall'Alto per insegnarle la saggezza.

Checchè ne sia, posso dire, noi abbiamo assistito presso questo popolo al meraviglioso spettacolo di uno sviluppo reale di sapienza politica dopo la guerra del 1870, che il mondo intero potrebbe invidiare, e che noi dobbiamo ammirare (applausi).

La calma, la moderazione, la fermezza negli intendimenti, il rispetto alla legge ed un profondo attaccamento al governo avente per base la libertà, tali sono le qualità che si sono impressi tranquillamente, ma in modo indelebile nel cuore della nazione.

E, almeno, l'impressione che ha prodotto su me la condotta del popolo francese e se, come ne sono persuaso, voi siete della mia opinione a questo rispetto, gli applausi di quest'assemblea gli provino ch'egli possiede la simpatia del popolo inglese (salve di clamorosi e parecchie volte ripetuti applausi).

CORRIERE VENETO

Da Bassano

Ottobre, 4.

Da qui pochi giorni si compirà il più gran fatto che mai avvenisse in Bassano. Anche questa città che pare esclusa dal consorzio delle altre sorelle, si unirà ad esse col mezzo più rapido e comodo di comunicazione che il nostro secolo abbia inventato. E nella circostanza solenne della inaugurazione della crociera, si faranno qui feste e gazzarre. Uso ormai penetrato nelle nostre consuetudini, i rappresentanti del consorzio ferroviario, quelli delle tre provincie, sindaci, prefetti, ingegneri della Società Veneta, sederanno a banchetto. Ci sarà un ministro — sembra il Depretis — ci saranno ancora parecchi deputati, e se accetta l'invito, anche l'on. Minghetti, e così tutti in fraterna armonia, inneggeranno allo impulso che il progresso impartisce alle cose oggidì, anche negli angoli più remoti della terra, e per dare ai popoli un'adeguata idea del grande avvenimento, si papperanno la miseria di parecchie migliaia di lire.

Ed è invero un grande avvenimento. Dovunque si espande il fumo della vaporiera, succede una vera trasformazione. Gli uomini appaiono a sé stessi meno piccini, e quasi prendessero esempio dal grande motore meccanico che

... conscio di sua metallica anima sbuffa, crolla, ansa, i fiammei occhi sbarrano...
tirano innanzi solleciti per la lor via, diventando più attivi e vigilantissimi. E poi sembra che l'allargamento delle comunicazioni allarghi anche le idee e che la moltiplicazione dei contatti, rendendo più frequente l'occasione di apprendere, metta in corpo una matta voglia di utili novazioni, di efficaci tentativi, di civili istituzioni.

E Bassano? Anch'essa si sentirà rinnovellata stante la condizione che le creano i nuovi mezzi di relazione. Ella ha bisogno che il sangue le circoli più vivo per le vene, ha bisogno di abbellirsi, di buttar via le ciampelle, di camminar spedita — ha bisogno di svincolarsi dalle pastoie di molti pregiudizii, di dimenticare molte bizzie feudali, di ricordare che non per nulla si è conquistata la libertà e che,

fuori dell'ig, avvi un altro mondo assai vasto dove abbona qualche cosa di moderno e civile. Oh! io inneggerei ben di cuore all'avvenimento che oggi ci preoccupa, ma vorrei innalzare l'inno a suo tempo. Vorrei assistere dapprima a certe conseguenze. Vorrei vedere i capitali moversi, fondersi, affrattellarsi, la gioventù dedicarsi non alle pratiche di troppo modesti esercizi, ma anche a quelle di un commercio più largo e proficuo, e te, mio vecchio Brenta, vorrei vedere, come forza meccanica, utilizzato a dar vita possente a qualche stabilimento industriale.

Heu, esclamerebbero allora i nostri vecchi, se ritornassero quaggiù, heu, quantum mutatus ab illo!

Ma se i nostri vecchi ritornassero ora, non farebbero di certo siffatta esclamazione.

Troverebbero la loro città tuttavia sudicia, perchè, se vi sono dei regolamenti, niuno si cura di farli osservare, troverebbero i cani vaganti mettere in pericolo l'altrui sicurezza, perchè il canicida è fornito di più nobili incarichi, troverebbero i fanali pubblici in attesa di chi li accenda, perchè la luna non deve soffrir emuli in luce, troverebbero... tutto, fuorchè la stamperia Remondiniana e quella serie di uomini che un tempo facea tanto onore al nostro paese.

Oh! venga, venga la ferrovia. Insegnai ai vecchi che dopo loro ci sono i giovani, insegna ai giovani che oggi si esige da essi qualche cosa di più che il semplice saper leggere e scrivere, insegna ai preposti che la buona amministrazione non è la scienza che insegna a spezzare grettamente il centesimo, apprenda ai capitalisti, ai ricchi d'ogni maniera ch'essi pure devono prender parte al risveglio universale economico — insegn insomma che oggidì chi dorme o sonnecchia è bello e spacciato e che colui che sta fermo dinanzi l'affrettarsi di tutti, rimane indietro e si confonde con la schiera dei retrogradi.

Mi perdonino i vostri lettori codeste fantasie liriche che per un momento sorpresero la mia buona fede.

Avrei dovuto parlare di fatti, come deve ogni buon corrispondente, e invece ho tessuto un'elegia che parebbe doversi chiudere coi versi della Bibbia. «Io arricchirò te ed i tuoi fino alla vigesima generazione e farò scorrere nel tuo paese fiumi di latte e di miele.»

Ma d'altra parte che dovrei raccontare? Forse che l'on. Secco sembra deciso di rassegnare il mandato ai propri elettori? Però codesto non è argomento che mi piaccia. Lascio ai costituzionali il gioire pensando a quel giorno in cui si riabiliteranno nel concetto delle proprie forze col riescire al trionfo di un Fogazzaro qualunque lascio ad altri il manipolare in sempiterno indirizzi e metter ricatto di una persona per costringerla a fare ciò che non potrebbe.

Dirò invece che a membro della Giunta Municipale, venne nominato l'altra sera il nostro amico dott. Favero.

Questa è già una vittoria. Ed è proprio la prima, mentre fino ad ora altro partito misto — in cui la costituzionalità ci entra tanto quanto — ha prevalso su tutta la linea.

Il dottor Favero colto ed intelligente quanto onesto e fermo, ed educato alla scuola dei più sani e larghi principi, saprà resistere alla piccineria di certe idee, all'invasione tentata di certe altre men che liberali — soprattutto avrà a cuore la responsabilità propria dinanzi il consiglio, avrà rispetto alla propria indipendenza, e dando ad altri nobile esempio, non permetterà che prevalga l'arbitrio di un solo sull'autorità collettiva — E per oggi basta.

Belluno. — A giorni sarà aperta al pubblico la nuova strada nazionale dal Col dell'Oro all'Arco di S. Chiara.

Dolo. — Ieri ebbe luogo la seconda corsa a Sedioli. Causa il mal tempo il concorso del pubblico non fu

tale quale ce l'aspettavamo, sempre però discreto.

Vinsero i premi: I° cavallo morello *Bellimbusto* di Rossi di Crespano — II° cavallo storno *Spaventa* di Baldani di Fresso — III° cavalla baia *Gazzella* di Guarnieri di Villa del Conte.

Nell'intervallo fra l'ultima batteria e la decisione ebbe luogo la gara fra i vincitori della corsa di domenica, ed ottenne la bandiera d'onore il cavallo roano denominato *Rondello* del sig. Annovi di Modena.

Domenica 7 corrente avremo una terza corsa, per la quale sono già iscritti alcuni fra i più rinomati cavalli.

Legnago. — Il sindaco del Comune di Legnago porta a pubblica notizia che nella estrazione della lotteria avvenuta il 30 corrente, al possessore del N. 2844 è toccato in sorte un *Necessaire*, ed al possessore del N. 2156 è toccato in sorte un paio vitelli *Lattonzi*; e che fino ad ora nessuno si è presentato a ricevere i predetti due premi.

Avverte inoltre che i vitelli restano a spese del vincitore dal 1° ottobre in corso, e che scorsi inutilmente tre mesi i premi suddetti saranno venduti pubblicamente, ed il danaro da ricavarsi sarà devoluto a questa congregazione di carità.

Verona. — L'assassinato di S. Massimo, che si disse essere Biscieri-Grillo, fu invece riconosciuto per Pizzamiglio-Bassano Giuseppe di Rivoltella che viaggiava con passaporto al nome di Biscieri suo cugino; perchè ricercato dall'autorità giudiziaria di Brescia.

A proposito poi del duplice assassinio del Pizzamiglio e della Morghen si sono dalla P. S. arrestati altri due gravemente indiziati, certi Girolamo G. di anni 23 e Giuseppe Dal... detto Cappellaretto di anni 20. Entrambi, sebbene giovanissimi, individui molto pregiudicati e molto rotti al vizio e già da lungo tempo in via dell'ergastolo. Questi due sciagurati si vedevano continuamente in compagnia del Pizzamiglio e di altre figure sospette su cui la questura teneva e tiene costantemente il suo vizile occhio. C'è chi ci vorrebbe far credere che nella sera del 24 settembre dopo la rissa dell'osteria il G. ed il Dal... siano stati visti associati allo Sbregon (Pizzamiglio) ed alla Morghen sulla medesima carretta.

Vicenza. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Grande e lieta sorpresa avrebbe fatto alla città e alla provincia il senatore Rossi, se alle sorprese del bene illustre industriale e filantropo non ci avesse da gran tempo abituati oramai.

Egli propone l'istituzione a Vicenza di una scuola industriale. Dona per l'impianto **cinquantamila lire**; e fissata la dotazione annua della scuola in 100 mila lire, chiede il concorso della provincia per un quarto, o per un altro quarto quello del Governo, rispondendo l'onorevole senatore medesimo, durante i primi 6 anni, delle rimanenti **lire cinquantamila l'anno**.

La istituzione della scuola dovrebbe essere subito deliberata, e in un anno attuata. Il comune fornirebbe i locali.

CRONACA

L'adova 6 Ottobre

Occhio a' ma' passi! — *Lugete, o Veneres Cupidinesque!* — Voi supponete dal verso di Catullo che io vi parli di qualche Lesbia dolorosa e lagrimosa per la morte del passero, *quem plus illa oculis suis amabat*. Ma si tratta di ben altro che di un passero; si tratta...

Un momento! Principiamo dal principio!

Lui e lei si amavano... e se lo erano detto. Ma lui aveva legata la sua esistenza con una terribile megera, che non era lei; e lei d'altra parte si era lasciata sfuggire il sì fatale con un *Travet* in ritiro che non era lui.

Era una sera tenebrosa... una di quelle sere senza stelle e rotte sinistramente da qualche lampo all'orizzonte, che usano metter in scena i poeti dei libretti d'opera con grande emozione dei bambini, dei pompieri, e delle serve del lubbone.

Lui e lei passeggiavano tranquillamente per una delle vie più remote e più romantiche della nostra città. Erano soli e senza alcun sospetto, come Paolo e Francesca — solamente

che non leggevano come quei due la storia di Lancilotto, ma commentavano invece con piena conoscenza di causa la teoria platonica delle anime gemelle.

Un rumore lontano di passi si leva ad interromperli... si avvicina... si avvicina... due spettri neri neri si fanno loro incontro... Brr!

Un maledetto lampo illumina la scena.

Horresco referens — lui e lei erano di fronte al *Travet* e alla megera!

Ma a quale scopo il *Travet* e la megera si trovavano assieme in quel luogo, a quell'ora? non vi spaventate! allo stesso scopo di lui e lei: commentavano Platone.

I genii si incontrano!

Nel caso di quelle due coppie io avrei rigato dritto trovando la cosa la più semplice e la più naturale del mondo... ma Domineddio aveva scritto altrimenti nei suoi eterni volumi, *né sillaba di Dio mai si cancella!*

Le due coppie, invase ad un tempo da uno stesso furore, si saltarono agli occhi ed esercitarono i muscoli per una buona mezz'ora.

Credo che qualche anima buona sia capitata a separarli.

So poi di certo che il povero *Travet* ha abbandonato sul campo di battaglia... due denti macellari.

Congresso Operaio. — La Società dei *Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e provincia* ha aderito al Congresso delle Società Operaie Italiane che avrà luogo a Bologna alla fine di ottobre per lo studio del progetto di legge Ministeriale sulla costituzione giuridica di esse società e vi manderà i suoi delegati.

Abbiamo fiducia che tutte le Società di mutuo Soccorso della nostra Città e provincia vorranno farsi rappresentare a tale utilissimo studio preparatorio.

Per nozze. — Ho ricevuto, e letto subito con piacere, una graziosa ode del mio caro amico Luigi Busatto, stampata per nozze Ferrazzi-Calore.

È un componimento breve, leggero popolare, e porta il titolo *La Vergine dalle tre B.*

Il Busatto, già noto agli amici per altri lavori di maggior conto così in versi che in prosa, non manca nemmeno questa volta alle promesse del suo ingegno.

Vorrei soltanto che egli contorcesse un po' meno l'organismo del verso e della strofe, che mi si paiono più volte faticosissimi e oscuri.

Egli è un difetto che notai altra volta nelle poesie del Busatto, e ne va forse accagionata la soverchia paura che periodo e verso gli slabbrino giù.

Che ogni lavoro pur breve gli costi lunga e grande fatica va bene e gliene faccio alta lode, specialmente in questa epoca che di roba buttata a casaccio abbiamo ogni giorno si funesta dovizia ma non lo si vorrebbe vedere così di prima colta.

Voglio chiudere con un altro consiglio: Non si faccia desiderare.

G. BON

La tavola rotonda. — Racconti educativi di *Isabella Scopoli Biasi*.

La casa editrice Drucker e Tedeschi va acquistando le simpatie dei lettori per la buona scelta dei lavori che essa pubblica. In un mese tre buoni libri, di genere differente. Uno di critica antica, quello del prof. Gnesotto; uno di critica moderna, i saggi del Trezza; e per far contrasto colla seria gravità degli altri due, questo libretto di racconti veramente educativi. Dico veramente, perchè sono fatti con un studio diligente di adattarli alle piccole menti dei fanciulli e di esercitare una benefica influenza sugli affetti e sentimenti che vanno nascendo nei loro cuori. Leggendo si capisce, anche se non lo si sapesse altrimenti, che l'autrice fu ed è una buona madre, e che la natura arricchì il suo animo di tanto affetto da permetterle di usarne anche a van-

taggio dei figli delle altre madri. Le quali non hanno che da mettere in mano alla loro piccola prole questo elegante libretto, certe di trovarla dopo la lettura più affettuosa e più ubbidiente. Raccomandiamo questo e gli altri molti lavori dello stesso genere già pubblicati dalla egregia autrice, agli istituti educativi, ai municipi, perchè li adoperino come libri di lettura o come premio per le classi elementari.

Scuola Corale. — La sala del Teatro Nuovo ieri sera accoglieva un eletta di gentili signore e signori per assistere al saggio degli alunni della scuola corale.

Prima di citare particolarmente dobbiamo congratularci e dare un pubblico plauso al maestro di quei giovani per il bell'indirizzo e per i progressi della scuola, e per i suoi componimenti che furono applauditissimi. Si vollero replicati: la romanza per tenore nell'opera *Marta*, eseguita egregiamente dall'allievo Pietro Lombardi; un grazioso coro per donne composto dal maestro Simeone Giroto ed eseguito dalle simpatiche e brave sue allieve e la romanza per baritono intitolata *Il lamento del povero* dello stesso autore e benissimo cantata dal signor Vittorio Rossetto.

Pure la signorina Enrichetta Polacco fu applaudita nella romanza per contralto *Ricordati di me* del maestro dott. A. Moretti-Adimari. Egregiamente il sig. Bigontina nell'accompagnamento col piano.

Tutti uscirono dalla sala contenti e molti con la soddisfazione nel cuore per il brillante esito ottenuto dai loro cari.

Furto. — L'altra notte ignoti ladri mediante scalata di una mura che cinge la corte interna del Signor Formighini Abramo, sito in Riviera S. Michele penetrarono nel suo giardino e quindi, superando un'altra mura, in un orto annesso alla fabbrica di Cremor di Tartaro del sig. Gentili. Quivi rotto il *lucchetto* che chiudeva la porta del magazzino, forzarono, entrati, i cassetti di tre scrivanie senza nulla rubare sebbene vi fosse capitale di possibile asportazione.

Loro unico scopo era il denaro e non trovandone, per stizza e vendetta, sparpagliarono tutte le carte di privato interesse di quel fabbricante.

Diario di P. S. — Per disposizione di questo ufficio venne l'altro ieri arrestato e tradotto in carcere l'ammonito B. P. fu Luigi d'anni 27 da Padova e ciò per essere egli contravventore all'ammonizione.

— Dagli agenti di P. S. fu arrestata, per prostituzione clandestina, certa P. L. d'anni 19.

— Il 29 Settembre in Borgoricco, Distretto di Camposampiero i muratori Favaro Gio. e Candian Luigi del luogo, riportarono, venuti a diverbio fra loro, per gelosia di mestiere, il primo una contusione alla testa guaribile in cinque giorni, ed il secondo quattro contusioni pure alla testa guaribili in giorni venti, tutte prodotte con un pezzo di ferro sequestrato dai carabinieri.

Incendi. — Il 29 Settembre in Saletto di Montagnana, s'incendiarono, ritenuti casualmente, il fenile e la cantina del villico Brustolin Francesco del luogo, e, malgrado il soccorso prestato da que' abitanti vennero totalmente distrutti recando un danno di lire 680.

Il danneggiato non era assicurato. — Il medesimo giorno in Montagnana, s'incendiò casualmente un casolare del villico Bisson Agostino, e, malgrado il soccorso sollecito di quegli abitanti venne totalmente distrutto recando un danno di L. 40.

Il danneggiato non era assicurato.

— Il 3 dello stesso mese in Codivigo distretto di Piove s'incendiò ritenuto casualmente, un casolare del possidente Marini Cesare da Padova ed abitante dal villico Pegoraro Modesto del luogo e malgrado il soccorso

prestato da quegli abitanti, venne totalmente distrutto ed il danno fu di lire 3000 al primo e di lire 1129 al secondo.

Nessuno dei due era assicurato. **Una al di.** — Il padre di Roberto furibondo per una scapata di suo figlio, lo inseguiva col bastone in mano.

Padre mio, disse il figlio, giunto al basso della scala, ricordatevi che oltre il quarto grado non c'è più parentela.

Bollettino dello Stato Civile del 3.

Nascite. — Maschi 1, Femmine 1. **Morti.** — Toderò Zancan Caterina fu Antonio d'anni 74 industriale vedova di Padova.

Fascina Giuseppe di Patrizio d'anni 33 villico vedovo di Campodarsego.

AFFEMERIDI Ottobre

1848-6 — Il marchese Alberto Ricci è nominato ambasciatore Sardo a Parigi.

Spettacoli d'oggi
Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Corriere della Sera

Riferiamo i nomi dei componenti la Commissione reale incaricata dell'accettazione degli oggetti da inviarsi all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ministro Majorana, presidente. Membri: generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi marchese di Noailles ambasciatore di Francia a Roma.

Senatori: Berti-Pichat, Cacace, Cannizzaro, Fenzi, Alessandro Rossi, maestro Verdi.

Deputati: Alvisi, Raccelli, Bertani, Boselli, Branca, Cocco, Di Cesarò, Damiani, De Sanctis, Di Sambuy, Luzzatti, Sorrentino, Spantigati, Speciale, Torrigiani, Picardi, Suardi ex deputato.

I Presidenti delle Camere di Commercio di Venezia, Roma, Milano e Genova.

Prof. Basile, Bertolù incisore, Monteverde scultore, Pietra pittore, Miraglia ed Elena capi divisione al ministero d'agricoltura, Axerio ispettore delle miniere, Simeoni ispettore forestale, Cossa direttore della Stazione agraria di Torino, Fasella incaricato della Scuola navale di Genova, Nagre delegato del ministero della guerra, Pucci delegato del ministero della marina, Macchi delegato del ministero d'istruzione pubblica, Baccarini delegato del ministero dei lavori pubblici, Castellani orefice.

Segretari: Geremia, Demarchi ingegneri nel corpo delle miniere

Dalla *Triester Zeitung*:
Odessa, 2. — L'esercito pella difesa del litorale parte tutto pel teatro della guerra. Sarà sostituito da 4 divisioni di riserva nuovamente formate.

Dalla *Presse*.
Bukarest, 2. — i fuggiaschi bulgari scoppio il tifo. Ogni giorno 50 morti.

Dal *Tagblatt*:
Serojoro, 2. — Duemila bassibozuk sono partiti per Bellina. Il tentativo del corpo degli insorti di far saltare colla dinamite il ponte Battenizza fu sventato.

La strada militare fra Serrajevo e Mostar fu fortemente fortificata. Ismet pascià ricevette il comando del corpo della Drina. Nel suo stato maggiore trovansi due ufficiali inglesi.

— Dal *Fremdenblat*:
Orsova, 2. — Le proviande portate a Plewna bastano per 50 mila uomini.

UN PO' DI TURCO

La luce elettrica. — A molti, e con ragione, pareva impossibile che,

con tanta rapidità di applicazione delle scoperte utili, non diremo alle arti della pace (che pur troppo son trascurate) ma a quelle della guerra che assorbono ogni anno i miliardi a migliaia, si tardasse si lungamente a trar vantaggio della luce elettrica per garantire un campo, un ridotto, una breccia, una fortezza contro un assalto notturno; per agevolare o rendere più sicure le marcie ecc. ecc. ecc.

Ora si legge nel *Daily News* che i risultati degli esperimenti parziali di luce elettrica impiegata qual mezzo di difesa contro le torpedini, sono stati così soddisfacenti a bordo dell'*Alessandra*, durante il soggiorno di questa nave nelle acque turche, che l'ammiraglio britannico s'è indotto a far murire d'una lampada elettrica il *Temerario*, il più potente de' corazzati con batteria di tutta la flotta inglese. Questo apparecchio sarà adoperato nel doppio scopo di far girare un fascio di luce intorno alla nave per scoprire l'avvicinarsi dei porta-torpedini nemici nelle ore notturne, e per far de' segnali a distanza.

Quando si pensi che la luce elettrica ottenuta a bordo del vascello dell'ammiraglio Hornby, parve a notte serena una stella di prima grandezza a una distanza di 30 miglia, è evidente che la lampada elettrica dovrà essere preziosissima per segnali di notte a flotta o a navi anche a maggior distanza.

Per quanto spetta all'impiego della luce elettrica a schermo dell'attacco di torpedini, pare che adoperando i raggi di questa luce per esplorare l'orizzonte, le navi anche tinte di grigio-scuro possono essere distinte a distanza d'un miglio (1600 metri), mentre il fumo d'una barca a vapore (e tutte le barche porta-torpedini si trovano in questo caso) rivela la sua presenza a 3218 metri ed oltre. Il fumo e il vapore riflettono la luce elettrica come le nuvole quella del sole, e per ciò non è dato ai porta-torpedini d'avvicinarsi senza essere scoperti.

Corriere del mattino

Il 4 novembre prossimo sarà inaugurato a Mentana il monumento ai prodi caduti nel 1867, i cui nomi verranno scolpiti sulla base.

Telegrafano all'*Opinione* che le obbligazioni sottoscritte al prestito della città di Napoli nelle sedi e succursali del Banco sono sole 800. Le obbligazioni messe in sottoscrizione superano le 200 mila.

Questa notizia potrebbe essere una manovra dei moderati a danno del Municipio di Napoli, e merita di essere accolta con molta riserva.

Le notizie della salute dell'on. senatore Scialoja, sono oggi (5) assai gravi.

Secondo il *Dovere*, il linguaggio dei giornali ufficiali e la polemica giornalistica cui ha dato luogo la gita dell'on. Crispi a Berlino, concorrono a confermare la opinione che nel viaggio del Presidente della Camera siavi stata una missione diretta a stringere i legami tra l'Italia e la Germania, di fronte alle eventuali complicazioni cui potrebbe dar luogo la politica francese.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale è convocata pel 12 ottobre.

L'on. Crispi ha scritto da Londra che egli intende associarsi alla sottoscrizione apertasi in Genova per un monumento a Nino Bixio nel Camposanto di Staglieno.

Il tribunale correzionale di Pisa ha condannato a tre mesi di carcere gli internazionalisti Martini e Fallori, accusati di dimostrazioni sediziose.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 3. — Proseguono con a-lacrità i lavori di trincea verso Plewna; i turchi recano pochissima molestia, giacchè non fanno fuoco che assai di rado. I rinforzi continuano ad arrivare.

Ad est i turchi si sono allontanati parecchie miglia dalle primitive posizioni.

Costantinopoli, 4. — Ibrahim pascià, comandante a Filippopoli attaccò e prese Carlova, difesa solo da bulgari che si arresero. Temonsi le solite vendette sanguinose.

La ferrovia prosegue a trasportar verso Sofia soccorsi di uomini e provvigioni destinati ad Osman, che però si arrestano finora ad Orkanie.

Vienna, 3. — Da notizie provenienti dal campo di Rasgrad, si è saputo esserci già arrivato Suleyman pascià, successore di Mehemet-Ali. Questa sua sollecitudine nel prendere il comando, conferma i sospetti che non abbia voluto unirsi a Mehemet-Ali per non aiutarlo.

Anche Reuf è giunto al campo di Schipka. Dicesi che molti altri cambiamenti avranno luogo negli alti comandi turchi.

Costantinopoli, 3. — Sono giunti importanti dispacci dal campo in Asia e parlasi d'una grande battaglia che avrebbe avuto luogo nelle vicinanze di Gumri.

Non si hanno particolari precisi, ma si dubita che sia stata sfavorevole all'esercito ottomano.

Tutto l'episcopato francese pubblica delle lettere pastorali per le elezioni.

Il sig. Bonnet-Duverdier è candidato a Lione.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 5:

Il miglioramento della salute del Papa è apparente. Una persona influente al Vaticano sostiene che il Papa può sempre mancare da un momento all'altro.

Il cardinale Simeoni Si è fisso in mente di diminuire le controversie tutt'ora esistenti fra la Curia Romana ed il governo di Berlino. A tale scopo ha ieri chiesto la cooperazione dell'episcopato di di quella Diocesi e questo lavoro è molto avanzato.

Le controversie che esistevano fra la Baviera e la Curia Romana circa alla nomina dei vescovi che la Santa Sede voleva evocare a sé, sono state appianate, avendo la Santa Sede abbandonato le sue pretese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Da martedì a mercoledì s'ebbe una battaglia fra Kars e Alessandropoli accanitissima. Il successo fu lungamente contestato. I russi dapprincipio occuparono alcune posizioni ma quindi fuggiti ebbero grandi perdite. Una polveriera nei dintorni di Costantinopoli esplose.

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri vi fu grande battaglia verso Kars e nei dintorni di Ani. I russi furono respinti con perdite enormi. Il granduca Michele comandava personalmente le truppe. Due generali russi e molti ufficiali rimasero uccisi.

PARIGI, 5. — Un manifesto delle sinistre in Senato respinge gli attacchi contro l'antica Camera che voleva consolidare la repubblica e reprimere l'agitazione ultramontana. Situazione grave. Il paese chiamato a decidere se il governo sarà un potere personale sotto l'influenza clericale, o se il paese intende governarsi da sé. Nel primo caso la libertà del 1789 si troverebbe minacciate, e la pace dell'interno e all'estero sarebbe compromessa; nel secondo caso la repubblica vorrebbe consolidata la calma ristabilita, la pace assicurata.

PARIGI, 5. — La destituzione di Mehemet-Ali viene considerata una vittoria del vecchio partito ottomano. Si manifesta l'agitazione in Transilvania cosicchè lo stato d'assedio torna probabile.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un telegramma ufficiale conferma la vittoria di Muktar. I russi attaccarono martedì il campo turco a Jahnilar Tepè, e la battaglia durò 13 ore. I russi si impadronirono della posizione di Jahnilar, che fu quindi ripresa dai turchi. Le comunicazioni di Muktar con Kars furono momentaneamente interrotte, ma, dopo accaniti combattimenti, i russi furono dappertutto respinti. Le perdite dei russi sono di 5,000 morti.

PIETROBURGO, 5. — Si ha da Karajal 4, che i russi attaccarono il 2 corrente Muktar presso la montagna di Granjagni, di cui impadronironsi. Le perdite dei russi il 2 corrente furono di 69 ufficiali e 300 soldati fra morti e feriti. I turchi lasciarono 200 prigionieri, e subirono perdite non minori. Il 3 corrente i turchi attaccarono i russi, ma furono respinti. Le perdite dei russi sono di 14 ufficiali e 290 soldati fra morti e feriti, quelle dei turchi sono enormi. Oggi 4 ottobre i russi ritiraronsi dalle posizioni occupate il 2 in causa della difficoltà di procurarsi acqua.

BELGRADO, 5. — Parecchi corpi marciavano verso la frontiera.

VIENNA, 5. — La Germania protestò nuovamente contro le barbarie dei turchi.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Rustic che il bombardamento dei russi distrusse 150 case; le fortificazioni però sono intatte.

SCIUMLA, 4. — I turchi incominciarono i movimenti offensivi presso Osman-Bazar.

COSTANTINOPOLI, 5. — L'ultimo telegramma di Muktar dice che i russi, dappertutto respinti, perdettero 5000 uomini abbandonarono Karadjaolagh, e ritiraronsi verso Karajal inseguiti dai turchi.

Achmet Eyoub e Mehemet Ali sono giunti qui essendosi aperta contro di loro un'inchiesta. Parecchi monaci del monte Athos furono espulsi.

MOSCA, 5. — L'ala sinistra di Muktar unitasi alla guarnigione di Kars attaccò il 4 l'ala destra russa, e l'attacco fu respinto, con perdite dei turchi; un altro attacco dopo mezzogiorno fu pure respinto. I russi mantengono le posizioni.

PIETROBURGO, 5. — I Turchi a Silistria preparansi a passare il Danubio; i russi presero le misure necessarie. Una colonna turca è uscita il 1, si diresse verso la Riviera di Viddino; i russi obbligarono a ritornare a Plewna. Il bombardamento di Plewna continua.

Un parlamentario russo fu spedito a far domanda di sotterrare i morti e raccogliere i feriti. Osman accondiscese.

COSTANTINOPOLI, 5. — Suleyman prese ieri il comando sul Danubio. Nerica a Balcani. Chefket fortifica Orkaniek.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Garante respons.

Inserzioni a Pagamento

Provincia di Rovigo — Distretto di Badia

MUNICIPIO

DI TRECENTA

AVVISO

Essendosi reso vacante uno dei posti di Medico Condotta in questo Comune avente una popolazione di 4700 abitanti con una percorrenza stradale di chilometri 44 parte in ghiaia e parte in terra e sabbia, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 novembre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il prefisso termine al Protocollo di questo ufficio le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana fisica costituzione.
3. Diploma di abilitazione al servizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.
4. La licenza di vaccinazione.
5. Certificato comprovante la pratica biennale di esercizio lodevole presso uno Spedale pubblico ovvero in qualche Comune.
6. Qualunque altro documento comprovante l'esercizio pratico della medicina e chirurgia.

La nomina al posto suddetto, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3500 pagabili in rate mensili posticipate spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

L'eleto terrà la sua residenza in Trecenta, incomincerà a prestare servizio entro 20 giorni dalla comunicazione della nomina, dovrà prestarsi

indistintamente alla cura ed assistenza gratuita degli infermi del Comune in conformità al disposto col Regolamento Speciale sulle Condotte Mediche e sarà inoltre vincolato alle norme, e prescrizioni portate dalle vigenti Leggi Sanitarie, e ad ogni Governativa, e Municipale disposizione che venisse in seguito emanata.

Dalla Residenza Municipale.
Trecenta li 30 Settembre 1877.
Il ff. di Sindaco
FERDINANDO MORI (1579)

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, ballata solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Collegio-Convitto

FORMENTONI

Padova, Selciato Ponte Molino N. 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi Elementari, le Tecniche e le Ginnasiali.

Per la dozzina la contribuzione è di annue Lire 400.

La iscrizione degli allievi convittori ed esterni è aperta fino dal primo ottobre.

Il Direttore, L. prof. FORMENTONI.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorreiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, u-nendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purga-tivi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccietta militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristriugimen-ti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emeroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principii di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorreiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-neree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' U-niversità. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vesovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Fer-dinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte ce-lebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pic-chetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne ri-scontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sem-brò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o mi-nor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sud-detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van sog-getti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quan-do prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di am-ministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dan-noso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermou-th, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pro-pongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo ab-biamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei mi-gliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

(1371)

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il li-quare denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili dige-stioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ven-tre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bru-ciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addo-minale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assogettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loro presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carmelo via Frattoria N. 75; farmacia Mar-chetti via dei Coronari — Corsetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Raule — Rovigo Floriano Fabbris farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni An-gelo Perini, Marta farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto, che entra già nel nono anno di sua esistenza, è posto in luogo ri-dente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia.

Vi s'accogliono giovanetti dai 7 ai 12 anni d'età, e per dispensa, sino ai 14. — Gli alunni possono frequentare: a) la Scuola Elementare nell'interno del Convitto; b) il Regio Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) R. Scuola tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Industriale e Professionale. — A cura e spesa dell'Istituto vi s'insegna pure la lingua francese e la tedesca, il disegno, il canto, il ballo, gli eser-cizi ginnastici e militari, la scherma e il tiro a segno. — Le domande d'ammissione si presenteranno al Rettore. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

(1569)

Il Rettore: Prof. ANGELO RONCHESE

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso

prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia
N. 535 A. (1458)

Collegio-Convitto Gorno

IN BRESCIA

Corso Carlo Alberto N. 1768.

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati condotti alle scuole pubbliche, e quindi ricondotti. La pensione per l'anno sco-lastico è di L. 400.

Per maggiori schiarimenti, a chi ne domanda, verrà spedito il programma.

(1571) Il Direttore, B. GORNO

Istituto e Convitto Fumagalli in Monza

Anno scolastico 1877-78

Anno XXIX dalla fondazione

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali (Ginnasio Pareggiato Zucchi); corso commerciale ed agrario; corsi facoltativi.

Riordinamento ed ampliamento degli studi pel nuovo anno scolastico; cospicuo nu-mero di approvati e distinti insegnanti; vitto sano e copioso; educazione accurata. An-nua pensione moderatissima. Si manda il programma particolareggiato a chi lo ri-chiede. (1573)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.